

## **Davos 2014: i sindacati chiedono ai leader di rimodellare l'economia mondiale con posti di lavoro e salari dignitosi**

Davos, 22 gennaio 2014. I lavoratori e le loro famiglie vogliono che i leader cambino con urgenza la politica a favore di investimenti e posti di lavoro, con salari minimi con i quali le persone possano vivere e protezione sociale.

L'indagine globale promossa dalla Confederazione Internazionale dei Sindacati (ITUC) su 13 Paesi ha rivelato che l'87% degli intervistati afferma che il loro reddito sta perdendo terreno o ristagna rispetto al costo della vita. Un intervistato su otto ha affermato di essere in grosse difficoltà finanziarie e di non essere più in grado di pagare le spese primarie di mantenimento.

John Evans, responsabile economico dell'ITUC, ha affermato che le previsioni economiche indicano stagnazione, non ripresa, con oltre 200 milioni di disoccupati.

“Lo stesso Rapporto sui Rischi Globali del Forum Economico Mondiale individua nella crescente disparità di reddito e nella disoccupazione strutturale i problemi più gravi a cui fa fronte l'economia globale quest'anno, ma le politiche governative stanno peggiorando queste tendenze; vogliamo che la politica cambi direzione”, ha affermato John Evans, che è anche il Segretario generale del Comitato Consultivo Sindacale (TUAC) presso l'OCSE.

Il nuovo *briefing* dell'ITUC sull'economia realizzato prima dell'incontro di Davos indica alta disoccupazione, tagli ai salari e alti livelli di indebitamento delle famiglie, tutti fattori che hanno mantenuto depresso la domanda nelle economie chiave, mentre le strategie di crescita sono concentrate soprattutto sulle esportazioni, specialmente in Europa.

“In un'economia globale stagnante, sono gli investimenti che fanno ripartire l'occupazione e la domanda. Non possiamo dare per scontato che la crescita da sola creerà occupazione. L'economia globale non può riprendersi su una crescita trainata dalle esportazioni se i salari non aumentano. Ci deve essere un'espansione della domanda, soprattutto dalle famiglie dei lavoratori”, ha avvisato Sharan Burrow, Segretaria generale della Confederazione Internazionale dei Sindacati.

Lo scorso anno ha visto crescere la disuguaglianza e aumentare la distanza tra i leader e i cittadini. Nell'indagine globale dell'ITUC, soltanto il 13% degli intervistati dell'opinione pubblica in 13 Paesi crede che i governi stiano agendo nei loro interessi.

Il 28% degli intervistati sono disincantati, disinteressati, credendo che i governi non agiscano né nell'interesse delle persone e né in quello delle aziende.

“C'è una profonda diffidenza verso i governi e le istituzioni. I leader devono mantenere le loro promesse per porre fine al comportamento speculativo, resistere alle banche e porre fine all'evasione fiscale per dimostrare ai lavoratori che stanno agendo nei loro interessi”, ha affermato Sharan Burrow.

Il piano per gli investimenti e l'occupazione, i salari e la protezione sociale, elaborato dai sindacati per Davos 2014, include:

- Investimenti infrastrutturali mirati per migliorare il potenziale produttivo nel lungo termine e andare verso un'economia a bassa emissione di carbonio;
- Aumentare il potere d'acquisto delle famiglie a medio – basso reddito riducendo la disuguaglianza e rafforzando la contrattazione collettiva e il salario minimo;
- Investire nelle politiche attive del mercato del lavoro per aumentare i livelli di competenze e ridurre la disoccupazione giovanile; e

- Ridurre l'informalità del lavoro e creare lavoro dignitoso nei Paesi emergenti e in via di sviluppo.

*(Traduzione di Maria Teresa Polico)*